Anno XXXIX | Giovedì 21 Dicembre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 304

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

LA CRISI È STAZIONARIA

Secondo le ultime notizie, la crisi del Ministero è stazionaria.

Giolitti, Fortis e Marcora seguitano a conferire a Montecitorio, ma nulla è trapelato dai lunghi conciliaboli.

Sembra che Giolitti voglia che Fortis si ripresenti col vecchio Ministero, tranne il Bianchi, il Ferraris e il Rava, che si dovrebbero sostituire. Rimarrebbero nel Gabinetto Tittoni e Majorana i due più responsabili del *modus vivendi*, schiacciato sotto quella enorme maggioranza.

Se dovesse prevalere questa soluzione, invece d'una larga ricomposizione di almeno sette ministri, bisognerà dire che il Parlamento italiano può sopportare qualunque vergogna — anche quella di veder derisi e calpestati i suoi voti più solenni, con l'imposizione dei ministri giustamente condannati.

Noi vogliamo ancora sperare che si eviterà nuovi motivi di amarezza alla nazione con una commedia assai poco decente.

Fino a sabato

Roma 20 — Fino a sabato non si potrà avere alcuna notizia intorno allo svolgimetto della crisi, perchè il Senato deve discutere delle leggi di carattere amministrativo.

Dal Gabinetto alla prefettura

Roma, 20. — I giornali annunciano che il comm. Palumbo Cardella capo gabinetto di Fortis fu nominato prefetto a Chieti.

Non diciamo che l'avv. Cardella non avesse diritto a questa promozione, anche perchè per il suo ingegno e la sua esperienza potrebbe essere un buon prefetto di grande città. Ma questa nomina fatta *in articulo mortis* ha tutta l'aria d'un *cadeau* ministeriale.

La nuova infornata di cavalieri del lavoro

Roma, 20. — Nella nuova infornata di cavalieri del lavoro si trovano due veneti: Iesurùm fabbricante di merletti a Venezia e Protti Gustavo industriale in cartonaggi a Longarone.

Del Friuli nessuno, come il solito.

Un'intervista col senatore Mosso
sull'educazione fisica nell'esercito

Roma, 20. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista col professore sen. Mosso sull'educazione fisica nel nostro esercito. Il professore vuole che si abbandoni il sistema seguito finora nell'educazione fisica dei militari, ufficiali e soldati, perchè, dati i mutati sistemi di combattere, è necessario che l'agilità e la resistenza del soldato siano portate alla massima altezza con un largo spirito di iniziativa individuale. Mosso disse che su quanto ebbe già a dire nello svolgere la sua interpellanza al Senato che cioè nei quartieri militari fanno poche esercitazioni sul terreno.

Lamenta lo stato della Scuola di Modena ove per 600 allievi vi sono 3 soli maestri di ginnastica, 2 dei quali di oltre 70 anni, nè in miglior condizione è la scuola di tiro a Palermo. Trovò che sono quattrini buttati via quelli della scuola di scherma e che sarebbero meglio impiegati per la ginnastica che è più proficua mentre l'insegnamento della scherma finisce coll'essere un lusso di pochi ufficiali e sottufficiali che, preso il diploma, lasciano l'esercito.

Egli ritirò le proposte che aveva fatto a tale proposito al Senato quando vide l'opposizione che faceva il ministro della guerra quasi dolendosi che di questioni militari si ingerisse chi non è in servizio attivo, ma quantunque scoraggiato dichiara che continuerà nella lotta finchè l'attuale diritto non sarà corretto.

IL RIPOSO FESTIVO AL CONSIGLIO DEL LAVORO
Il problema dell'assicurazione operaia

Roma 20. — Il Consiglio del lavoro si è occupato anche oggi del riposo festivo ed ha approvato i seguenti punti:

Minimo di 36 ore per tutte le categorie contemplate dalla legge; di 32 per i negozi di generi alimentari; da 24 a 48 ore alternativamente per le industrie con lavoro diurno e notturno con l'orario di 12 ore

Sospensione dell'obbligo del riposo domenicale nei casi di inondazioni, terremoti e calamità di altro genere.

Libertà del lavoro personale al proprietario.

Eccezioni per gli esercenti di negozi commerciali. Vigilanza affidata agli ispettori e sotto ispettori del lavoro e pel commercio alla polizia comunale integrata fra ispettori dello Stato e delle associazioni.

Fu approvata la proposta del Comitato Permanente per la chiusura dei negozi. Questi saranno divisi in tre gruppi:

1° aziende che si chiudono dal sabato sera al lunedì mattina;

2° aziende con apertura limitata fino alle ore 12 della domenica;

3° aziende destinate a restare aperte tutta la domenica e il cui personale rientra nella categoria del riposo per turno.

Un nuovo tipo di sigaro
con la foglia paesana

Roma 20. — Il Ministero delle finanze ha indetto un concorso a premio fra i tecnici delle manifatture tabacchi per la creazione di un nuovo tipo di sigaro nel quale il tabacco indigeno sia prevalente con una proporzione non inferiore all'80 per cento e che per forma e gusto differisca dai tipi già esistenti ed il cui costo di produzione non sia superiore al 18 per cento del prezzo al quale dovrebbe essere venduto al pubblico.

Il problema mira a sviluppare per quanto sia possibile, la produzione del tabacco indigeno nell'intento di favorire l'agricoltura nazionale sottraendo a poco a poco il monopolio alla schiavitù dei mercati esteri.

LA REGINA MADRE E LA CASA DI CARDUCCI

Roma, 20 — La *Tribuna* dice che nel pomeriggio di oggi a rogito del notaio Smiti la Regina Madre firmò la procura per l'acquisto della casa dove abita Giosuè Carducci. La stipulazione del contratto si farà a Bologna in gennaio.

La situazione in Ungheria
Fejervary si dimette
Tutto il paese contro la corona

Vienna 20. — La *Neue Freie Presse* reca che il presidente dei ministri bar. Fejervary è arrivato a Vienna per rassegnare all'Imperatore le dimissioni del ministero: si crede però che l'Imperatore non le accetterà, ma incaricherà il ministero di rimanere al suo posto continuando a dirigere provvisoriamente gli affari di Governo. Il ministero Fejervary ha perduto ormai ogni sostegno, tanto più che anche il conte Stefano Tisza ha ora fatto una decisa conversione a Sinistra. Può subentrare a ogni istante la pericolosa situazione che la Corona non trovi più nessuno che voglia incaricarsi di formare un nuovo ministero. Il gabinetto Feiervary si trova ora completamente isolato in faccia alla nazione.

La situazione è tale, che neppure un uomo del più grande e insigne talento e della più grande energia potrebbe affrontare la terribile lotta contro tutto il paese; mentre il bar. Fejervary, nonostante la sua robustezza, sente tuttavia gli acciacchi della grave età. In seguito ai voti di ieri delle due Camere è probabile che molti altri funzionari si ritirino dal loro posto. Le dimissioni più sintomaliche e caratteristiche sono certamente quelle del barone Emerico Feiervary, figlio del presidente dei ministri, il quale ieri comunicò telegraficamente al ministro degli interni la sua rinunzia alla carica di conte supremo del comitato di Baranya.

La terribile situazione in Russia
Un proclama all'esercito

Pietroburgo 20. — Il nuovo giornale socialista *Vecerni Golos*, pubblica un appello del comitato centrale della Lega panrussa ai soldati di tutte le armi, nel quale si invita gli ufficiali, i soldati e gl'impiegati della guardia, dell'esercito e della flotta ad aderire alla Lega, che vuole appoggiare il movimento di libertà e ottenere la convocazione della Costituente eletta mediante suffragio universale diretto e segreto. La Costituente dovrebbe poi riformare lo Stato e l'esercito.

Si annunciano nuovi gravi fatti a Riga, Mosca, Sebastopoli e Tiflis.

Navi inglesi in rotta per la Russia

Cuxhaven 20. — Tre navi da guerra inglesi hanno fatto qui una sosta; indi proseguirono pel Baltico per portare in salvo i cittadini inglesi che si trovano a Riga, Dorpat e Pietroburgo.

Gli imperialisti nel Gabinetto
Il discorso di Asquith liberale

Londra, 20. — Per la prima volta un membro del Govesno ha parlato. Si tratta del sig. Asquith, cancelliere dello scacchiere, noto pel suo talento oratorio e le sue opinioni imperialiste. Nel suo discorso tenuto l'altra sera alla Queen's Hall, egli ha tentato di dimostrare che le elezioni prossime decideranno della sorte della partita che si sta giuocando tra il libero scambio e il protezionismo. Secondo l'Asquith, gli unionisti si servono dell'*Home Rule* come d'uno spauracchio, destinato ad allontanare gli elettori dal nuovo Governo.

La prossima maggioranza liberale, disse Asquith, non penserà a creare un Parlamento separato a Dublino; ma persevererà semplicemente nell'opera d'indipendenza dell'Irlanda, ripigliandola al punto stesso in cui la lasciarono gli unionisti.

Questo discorso contraddice le parole pronunziate da Henry Campbell-Bannerman a Stirling. Campbell-Bannerman senza dubbio domani sera ci dirà in che modo bisogna conciliare queste due opinioni.

Gravissimo incendio a Trieste

Trieste, 20. — Stamane nel grande palazzo Czeike, in via Bellini, si manifestò il fuoco per inavvertenza d'un commesso in un deposito di trucioli. In breve tutto il palazzo fu invaso dalle fiamme e gli inquilini poterono a stento salvarsi.

L'opera di salvataggio fu mirabile. Un pompiere rimase gravemente ferito.

Quasi tutto il palazzo rimase distrutto. Il danno ascende a 500 mila corone.

GLI IMMANI DISASTRI in America

Parigi, 20. — Il *Matin* riproduce un dispaccio da New York nel quale si annunzia che una collisione terribile avvenne in quella città sulla ferrovia New York Central. Vi sarebbero numerose vittime.

— A Chicago, una quarantina di persone sono state uccise dall'esplosione di una caldaia in una litografia: mancano particolari.

Nuove calamità in Calabria

Reggio Calabria 19. — A Filo è crollata una casa seppellendo una signora e sua figlia. La popolazione ha estratto dalle macerie i due cadaveri.

Il cattivo tempo ha devastato le campagne specialmente il raccolto oleario.

Il paese di Roccale rimane da più giorni privo di comunicazioni e privo del necessario,

L'on. Rissa ha telegrafato al Ministero per i provvedimenti.

Da Monteleone Calabro si telegrafa che colà furono avvertite due scosse di terremoto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE
In memoria del prof. Grion
Nel primo anniversario

Ricorrendo il I. anniversario della morte del venerato storiografo cav. uff. prof. Giusto Grion, nato nella città di S. Giusto e mancato ai vivi qui in Cividale, per iniziativa della vedova Teresa Logar ha avuto luogo una solenne officiatura funebre nella chiesa di San Pietro in Borgo Udine, parata a lutto.

Alla mesta cerimonia accorsero molte distinte persone, avendo la vedova diramato agli amici un affettuoso invito a stampa.

Assistevano il sig. Fidora ispettore centrale delle ferrovie venuto da Roma e i signori Furlani di Gorizia nipoti dell'Estinto.

Notata favorevolmente la presenza del R. Commissario Distrettuale dott. Rosadi, nonchè del rappresentante il il Municipio di Cividale assessore nob. Giuseppe Paciani. Ho veduto, tra gli altri, i consiglieri provinciali cav. dott. Cucavaz, dott. Brosadola, dott. Biasutti. Tra le signore c'erano la signora Agricola-Carli, la sig. Carli-Accordini, la signora Michelesio-Pontoni di Premariacco, le signore Biasutti di Udine, Nordis, e altre molte di cui ci sfugge il nome. Intervennero i fanciulli dell'asilo infantile diretti dalla loro maestra.

Scusarono la loro assenza — tra gli altri — il Pretore dott. Pezzotti da Mantova, il dott. Accordini, la signora Lydia Poletti-Vellisig, l'avv. cav. Antonio Pollis, il dott. Luigi Suttina presidente dell'Accademia di lettere, scienze ed arti di Lucca, di cui il compianto era socio benemerito.

Ai piedi del catafalco, tra le corone della vedova e dei parenti si leggeva la seguente epigrafe, dettata dal prof. Roderigo Biagini segretario per le lettere ed arti della R. Accademia di Lucca:

A. D. XVII Kal. Jan Anno Chr. MCMV
Animae Suavissimae
IUSTI GRIONI
Anniversario Funeris Die Redeunte
Sodales Collegii Lucensis
Doctrinis Litteris Bonis Artibus Excolendis
Sodali Optimo Desideratissimo
Ave In Pace Conclamantes
Gaudia Caelestium
Adprecantur.

Altra epigrafe stampò nel *Forumjuli* il Commissario distrettuale nel I. anniversario della morte:

O vos, ars quibus et studium, sunt omnia cordi
Vera, decus Patriae, fundite, vos, lacrymas.
Ille obiit sapiens miro qui naviter artes
Ingenio patrias et studium coluit
Hoc viduata viro manet uxor quae memor (usque
Dans fleres, lacrymas iusta, preces renovat.
C. Rosati

Possa l'affettuosa partecipazione degli amici, con il doveroso intervento delle autorità della città, recare un qualche conforto alla vedova desolata.

Alla memoria del triestino eminente dell'educatore illuminato, dello storico insigne mandiamo pur noi un saluto riverente. Giusto Grion fu un uomo di coltura veramente sterminata, una *bi-*

Giornale di Udine (47)

LA VENDETTA DI LYDIA

Nella camera rischiarata da una lampada da notte Ugo articolava delle parole confuse. Maria s'appressò al letto in preda ad una dolorosa emozione.

Ugo aprì gli occhi senza conoscerla.

Maria non era di carattere da cedere a debolezze.

Si rimise dall'emozione e si accordò colla zia e con Samuele perchè Ugo avesse costantemente dappresso uno di loro. Fu convenuto che Maria veglierebbe il ferito. Bernheimer sarebbe tornato all'indomani. A dieci ore Maria era sola nella stanza seduta vicina al letto. La pozione, data regolarmente, sembrava senza effetto sulla febbre del ferito. Egli delirava. Ed il nome di sua moglie ritornava senza posa sulle sue labbra. Neppure una volta il suo nome veniva alle labbra di Ploernè. E nel silenzio della notte, Maria, sicura di non essere nè vista, nè intesa, sollevò il suo cuore oppresso in singhiozzi violenti. Come ella si sforzava di riprendere la sua calma, la voce di Ugo si fece intendere:

— Chi dunque piange presso di me?

Egli guardava, cogli occhi fissi. Maria si levò, e gli portò alle labbra la pozione che doveva calmarlo. Egli bevette, ma tenendo la giovinetta per la larga manica, ripetè:

— Sorella mia, perchè dunque piangete, presso di me?

Ella non rispose, temendo di far intendere la sua voce e di agitarlo. Egli fece uno sforzo, si sollevò con un gran sospiro, e mormorò:

— Quale donna può piangere presso di me, se non è Maria?

Ella si voltò, per avvicinarsi al tavolo, ma nel movimento, il suo volto fu rischiarato. Ugo disse:

— Maria, sei dunque tu? Maria, povera Maria! Ed io t'ho supposta, torturata. Oh perdonami!

Ella taceva.

— Perchè non vuoi rispondermi? E' dunque un fantasma quello che vedo da un istante presso al mio letto? Se tu fossi, il male se ne andrebbe. Rispondi; sei tu?

— Sì, Ugo, sono io.

— Non mi abbandonare. Non ci sei che tu che mi possa salvare.

Non vi abbandonerò; state in riposo e guarirete.

— Oh! guarire! può essere. Ma obliare! Sono così infelice, Maria!

La giovinetta gli raddrizzò i guanciali e disse:

— Bisogna dormire, perchè i medici possano essere contenti.

— Ma tu resterai.

— Sì, se mi obbedite.

All'indomani, i medici trovarono Ugo in uno stato più soddisfacente. E di giorno in giorno meglio, in capo ad una settimana di cure il ferito cominciò a riprendere le forze.

E colle forze la sua salute. Un desiderio, non d'amore, ma di amara curiosità lo bruciava, sapere qualcosa di sua moglie, ed un giorno ch'era solo con Samuele se ne aprì con lui.

— Sapete che cosa è divenuta?

— Sì, rispose Samuele, confuso.

— Oh! parlatemi francamente. Affronto questo soggetto con ripugnanza ma è la prima e sarà l'ultima volta.

— Ebbene, abbandonando Parigi, è andata a Nizza. Poi a Firenze. In questo momento è a Napoli.

— Sola?

— Colla mulatta.

— Di quali risorse dispone?

— Rassicuratevi. Ella è ricca.

— Porta sempre il mio nome?

— No. Si fa chiamare la contessa di San Giorgi.

— Bene.

Qualche giorno più tardi Ugo potè levarsi e passare la giornata in una poltrona.

Quando dopo due mesi Ugo si trovò perfettamente guarito, Maria manifestò nettamente l'intenzione di tornare al suo convento. Bernheimer parlò di questo con Ugo.

— Non mi stupisco, disse Ploernè, e me la aspettavo. Ma fidatevi in me per farla cambiare di progetto.

— Come vi riuscirete?

— Le dimostrerò che restando compirà un dovere.

La sera stessa, dopo il pranzo, Ugo si levò e disse:

— Fa una bella serata, vuoi che discendiamo in giardino?

Maria mise una sciarpa di blonda alla testa e discesero.

— Maria, disse Ugo, camminando, questa serata in giardino non ti rammenta nulla?

— Sì. Mi rammenta quella innanzi l'arrivo di mia zia San Giorgi, e ch'io volevo entrare in convento.

— Tu hai buona memoria. Ebbene cara, la situazione è la stessa. Tu vuoi ancora andare in convento, ed io vorrei impedirlo.

— Impossibile.

— Oh Maria! Io devo farti conoscere le mie decisioni. Io parto. L'esistenza mi sarebbe impossibile a Parigi, sento la necessità di distrarmi. Se tu abbandoni la casa, la nostra zia si troverà dunque abbandonata, e tu sai se ha bisogno di cure e di affezione. Tu sola puoi vegliarla ed amarla. Vuoi tu accordarmi ancora questo mia cara Maria? So che ti domando un nuovo sacrificio, dopo tanti che me ne hai fatti!

Maria rifletteva, e delle lagrime silenziose le colavano dagli occhi. Egli pensava:

— Sono passato vicino alla felicità senza vederla. Era Maria che doveva scegliere.

Ma io non ho avuto sguardi che per l'altra, non ho sognato che il possesso dell'altra.

Ed ora nulla è più possibile fare. Sono legato a quell'infame, e Maria è separata da me per sempre.

La voce della giovinetta interruppe la sua meditazione.

— Farò quello che desiderate, disse

blioteca ambulante addirittura. Oltre le lingue tutte dell'antichità, conosceva perfettamente il tedesco, il francese, lo slavo ecc.: era profondo nella epigrafia classica come nell'astronomia, nella storia antica e moderna come nella letteratura dantesca.

Era poi un parlatore e narratore mirabile, dagli occhi vivissimi, dalla chioma argentea e fluente, vestito inappuntabilmente di nero.

Lo avevamo veduto a Tarcento vegeto e sorridente un mese prima. Era stato preside per molti anni del R. Liceo di Udine, poi a Verona, Lucca ecc. Nei primi anni collaborò nel *Giornale di Udine* diretto da Pacifico Valussi, suo intimo.

Da VENZONE

La dolorosa scena di un grave incendio

Ci scrivono in data 20:

Dal campanone del nostro duomo, veniva oggi, verso il tocco e mezzo segnalato un'incendio.

Dopo le prime esitazioni e domande, un'infinità di gente si riversa in Via Patriarca Bertrando, dove la casa al N. 25 è in preda alle fiamme. Già sul posto si trovano dei giovani coraggiosi che iniziano le prime opere di spegnimento.

Il proprietario della casa, certo Zamolo Giovanni, detto Zefon è in bosco a raccoglier legna, e con lui tutti i suoi famigliari, eccezione fatta di una bambina di circa 14 anni e di un fanciullo di appena un lustro.

Il bambino scherzando con uno zolfanello accende un mucchio di foglie di paglericcio, ed alle sue grida, gli sforzi dei primi accorsi sono vani per domare le fiamme. Già il fenile è invaso e con esso tutta la casa.

Gli abitanti accorsi si fanno in quattro per portar acqua, tutti, uomini, vecchi, donne, fanciulli, signorine, tutti insomma nobilmente contribuiscono per rendere meno grave il danno.

I più ardimentosi sono sul tetto intenti ad isolare il fuoco, altri su lunghe scale a mano sono intenti a far salire sul tetto torrenti di acqua, i più timorosi si accontentano di far catena con un'infinità di secchi, comparsi come per incanto sul luogo del disastro.

Notasi sul luogo il Sindaco sig. Bellina Pietro, l'Assessore anziano, il Rev. Pievano, i signori Sormani, l'Ispettore scolastico sig. Benedetti, e tutti danno il loro consiglio, un suggerimento, un aiuto.

Verso le 15 giunge a corsa la famiglia dello Zamolo proprietario e lo Zamolo stesso.

E una scena di dolore indescrivibile.

Pianti, gemiti, preghiere, ringraziamenti, tutto confusamente esce dalle bocche di quegli addolorati.

Lo Zamolo nella sua disperazione vuole salire sul tetto per vedere le rovine interne del suo fabbricato, ed a stento viene levate per evitare mali maggiori.

Calmatosi un po' sta osservando le persone che sono affaticate nel tutto ed intento allo spegnimento, e scorgendo il segretario Comunale sig. Sarti Aristide, in un punto pericoloso del fabbricato, esclama: Dio lo benedica pel suo aiuto ». E con esso benedice tutti gli altri che non curanti della propria esistenza, stanno lavorando. E' debito di segnalare tutti gli accorsi per il loro buon volere e per le prestazioni così spontaneamente effettuate, ma è pur bene di indicare alla speciale ammirazione il sig. Bellina Giovanni di Luigi, e Zimutti Innocente, Zamolo Giuseppe Zonte, Pascolo Candido e fratelli, Bellina Antonio fu Pietro, Tomat Giovanni (ex Sindaco, uno fra i primi accorsi) ed altri tanti e tanti di cui i nomi sfuggono.

Il povero Zamolo è ora rimasto senza tetto, poichè il fabbricato non era assicurato, ma è sperabile che la carità cittadina, se tanto ha fatto per rendere meno grave il disastro, faccia anche il meno, e venga in aiuto al danneggiato con una colletta.

Da S. DANIELE

L'appalto del dazio per un decennio

Ci scrivono in data 20 (ritardata):

Ieri sera si è riunito nuovamente il Consiglio Comunale.

Vi fu lunga discussione cui presero parte il Sindaco Piuzzi, l'assessore Jogna e i consiglieri Beinat e Cedolini (quest'ultimo sosteneva l'appalto quinquennale); ma la proposta fu respinta con voti contrari 8 e favorevoli tre.

Si astennero l'assessore Jogna e i consiglieri Beinat e Tabacco.

E così il dazio rimase appaltato per dieci anni. Alla licitazione furono invitate ben 17 ditte.

Dopo di ciò si passò alla nomina dei membri del consiglio d'Amministrazione del Monte di pietà. Riuscirono eletti: Effettivo Zaghis Giulio; supplenti Mareschi dott. Nicolò e Gonano Giovanni di Giovanni.

Da MOGGIO

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 20:

Ieri si riunì il Consiglio comunale per trattare molti oggetti importanti.

Fra gli altri vi era da approvare l'impianto della illuminazione elettrica, con l'accettazione delle proposte della ditta Ermolli.

Tutti i consiglieri meno uno furono favovevoli alla proposta.

Fra giorni avremo le elezioni amministrative.

Da GONARS

La misera fine di un vecchio

Il vecchio Penz Gio. Batta d'anni 70 mentre stava riscaldandosi presso il focolare della cucina si addormentò e cadde accidentalmente sul fuoco. Per maggior disgrazia si versò su di lui una caldaia di acqua bollente.

Ai prolungati gemiti del disgraziato accorsero i parenti i quali gli prodigarono ogni cura ma invano, poichè dopo poche ore spirava per le gravi ustioni riportate.

DALLA CARNIA

I Soloni di Comeglians

Ci scrivono in data 20:

Domenica mattina, giorno d'elezioni in questi comuni, su una cantonata di Comeglians (e forse in altre) apparve il seguente manifesto che volentieri trascrivo nelle colonne di questo giornale.

Elettori !!

Volete diminuizione di tasse ?..

Volete dare maggior istruzione ai vostri figli ?

Volete la redenzione morale e intellettuale del comune, e la scomparsa del favoritismo affarismo e camorra ?

Votate compati per... (i nomi li lascio nella penna, o meglio sulla cantonata).

Dunque per l'avvenire grande cuccagna in questo Comune. Finora (oh ironico anacronismo !) non s'è fatto altro che angariare, strozzare i poveri contribuenti: da qui avanti grasso di cuoco per tutti: da qui avanti ci si empiranno per forza le tasche di marenghi lucenti e di fresco conio. Oh, era ben ora !...

Finora nelle scuole di questo Comune non s'è fatto altro che impinzare a ufo e ad isonne le povere teste degli scolaretti di metodi traditori, d'oscurantismo patente: da qui avanti sprazzi di sapere, ed estratto di quintessenza, che renderanno i giovanetti veri luminari, fari anzi di sapienza; poichè, come poteva dire un secentista, dal cozzo di purgate idee escono scintille di progresso. Mai più tanto bene !.. e poi redenzione morale e intellettuale del Comune ! (datti vinto vicino Ovaro). Uh, quanta roba !.. Eppoi scomparsa del favoritismo affarismo e camorra ! Si i nuovi aspiranti ai seggi Comunali hanno un cuore grande, grande; palpitano all'unissono di filantropia soprafina, soprafina come i generi delle botteghe di alcuni di essi.

Loro poveretti non potranno più tollerare la camorra bieca de' vecchi amministratori, (quasi, quasi andavano in deliquio) si sollevarono compatti gridando, urlando al pericolo; si strinsero alla bandiera della redenzione morale e intellettuale, e lì (proprio domenica sera) sbracciando e tremando di convulsione violenta sì, ma pura, agli spettatori attoniti e stupefatti per un tal miracolo d'altruismo, diedero una dolcissima genesi del loro straromboante programma.

Oh, se messer Redi vivesse ai nostri dì e fosse passato domenica per Comeglians !..

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 21 ore 8 Termometro 1.3
Minima aperto notte -1.2 Barometro 763
stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: Coperto
Temperatura massima: 5.4 Minima 0.7
Media: 2,53 Acqua caduta ml.

Le elezioni generali all'Unione Esercenti

Ieri seguirono le elezioni generali delle cariche all'Unione Esercenti.

Pareva che l'accordo fra i soci fosse completo sulla lista ieri da noi pubblicata, tanto più per le esplicite dichiarazioni del cav. Beltrame di non riaccettare a nessun patto la candidatura alla Presidenza.

Invece dai suoi amici si era fatto, forse a sua insaputa, un lavoro sordo ma attivo, e all'ultimo momento scoppiò la bomba sotto forma di una nuova lista portante a presidente il cav. Beltrame, a vicepresidente il sig. Angelo Passalenti.

La lista dei consiglieri conteneva sètte nomi nuovi e tre della lista già pubblicata: Da Candido Domenico, Del Fabbro Pietro e Battcoletti Antonio.

Così la lista dei tre revisori conteneva due nuovi nomi e quello del rag. Paolo Larocca, comune all'altra lista.

La battaglia si ingaggiò appena aperte le urne e cioè alle due pomeridiane e durò fino alle sei. Il movimento fu grande specie da parte degli amici del cav. Beltrame.

Come nelle grandi elezioni vi erano le carrozze per andare a prendere gli elettori!

Invece i promotori dell'altra lista non si videro per questa raccolta, forse perchè non pareva loro dignitosa l'operazione.

Lo spoglio delle schede durò due buone ore e diede i seguenti risultati:

Votanti 74.

Per la nomina del Presidente:

Beltrame cav. Antonio	voti 42
De Pauli cav. Gio. Batta	» 30

Eletto Beltrame.

Per la nomina del Vicepresidente:

Passalenti Angelo	voti 42
Ridomi Giuseppe	» 23

Eletto Passalenti.

Per la nomina dei tre revisori:

La Rocca rag. Paolo	voti 68
Bergagna Vittorio Girolamo	» 42
Pelizzo Leonardo	» 42
Fabris Alessandro	» 27
Nodari Lodovico	» 22

Eletti La Rocca, Bergagna e Pelizzo.

Per la nomina di 10 consiglieri:

1. Del Fabbro Pietro (portato in ambe le liste)	voti 64
2. Battoclettì Antonio (id.)	» 64
3. De Candido Domenico (id.)	» 62
4. Albini Eman. (lista Beltrame)	» 45
5. Scoccimarro Stefano (id.)	» 39
6. Caucigh Enrico (id.)	» 39
7. Provvisionato Donato (id.)	» 37
8. Degani Augusto (id.)	» 37
9. Piva Italico (lista De Pauli)	» 35
10. Caffaro Delfino (lista Beltrame)	» 30

Questi dieci sono proclamati eletti.

Seguono poi:

11. de Luca-Teod. (lista de Pauli)	voti 29
12. Calderara Augusto (id.)	» 29
13. Del Pra Carlo (lista Beltrame)	» 28
14. Molin Pradel Renato (lista de Pauli)	» 28
15. Pellegrini Pietro (id.)	» 25
16. Fioretti Carlo (id.)	» 25
17. Bortoluzzi Italo (id.)	» 15

Altri nomi raccolsero pochi voti.

Le dimissioni del cav. Beltrame

Udine, 21 dicembre 1905.

Onorevole signor Direttore
del Giornale di Udine

La prego di pubblicare questa mia: Ieri fui rieletto presidente dell'Unione Esercenti, quantunque avessi decisamente rifiutato la candidatura, quando mi fu offerta.

Rringrazio sentitamente quei soci, che vollero riaffermarsi sul mio nome, dandomi novella prova di stima e di fiducia; ma coerente a quanto affermai, dichiaro che non accetto la carica, a cui, contro la mia volontà venni rieletto.

Ringraziandola distintamente la riverisco.

Antonio Beltrame

Fioccano le rinuncie

Siamo autorizzati a rendere pubblico che tanto il sig. Leonardo Pelizzo (eletto consigliere) quanto il sig. Augusto Degani (eletto consigliere) non furono interpellati e non intendono a nessun patto di accettare la carica.

Una breve nota

Breve e serena. — Il dissidio, sorto per l'indirizzo dato all'Unione esercenti dalla passata presidenza, doveva rimanere nel campo delle idee, con l'intento sincero e disinteressato di avviare il sodalizio a migliore e più fecondo destino. Invece è degenerato in contese personali, da cui vedemmo uscire quei brandelli di stoffa sudicia comparsi in un giornaletto di Venezia, dei quali vorremmo che la paternità fosse da attribuire soltanto ai catoni che informano il diario veneziano.

E ieri di tali contese si ebbe l'epilogo, con una lelezione fche, sia per le forme, sia per il risultato, non è parsa una cosa seria. Certo è stata una cosa inutile, perchè la presidenza eletta ieri è oramai sfasciata e bisognerà nominarne un'altra.

Se il nostro avviso può avere qualche valore, noi opiniamo che sarebbe tempo di mettere giudizio, smettendo l'imposizione della propria persona quando trova tante cordiali avversioni. Bando alle recriminazioni ed i migliori tornino a formare il fascio per imprimere alla società quell'indirizzo che s'invoca per la generale utilità. Coi pettegolezzi e coi ripicchi le società non fanno strada; e l'Unione Esercenti, se non se ne libererà presto, finirà per arenare.

Una poco spiritosa invenzione

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

In un giornaletto di Venezia ed in alcuni giornali della città abbiamo letto con sorpresa di una lotteria di beneficenza che il Circolo monarchico giovanile avrebbe deciso di tenere in occasione della mesta ricorrenza della morte di Vittorio Emanuele II.

Non sappiamo chi possa aver propalato l'insussistente quanto peregrina notizia, nè ci curiamo di saperlo; tantopiù che non può essere che uno scherzo di cattivo genere di un troppo zelante informatore.

RingraziandoLa con perfetta osservanza

La Presidenza

Noi, invece, saremmo curiosi di sapere da chi e come si sia mandata questa carota a tutti i giornali cittadini, tranne che al nostro, ove si sarebbe scoperta la frode. Certi musi sta bene conoscerli.

Siamo naturalmente e pienamente d'accordo col *Paese*, non solo sull'irriverenza d'un tale progetto, ma anche nella previsione dell'insuccesso. Conclude il *Paese*:

« Ne abbiamo viste delle lotterie simili, con basi ben più solide e ne conosciamo i magri risultati! » Si, magri e, se ci permette d'aggiungere, poco edificanti.

Le deliberazioni del Consiglio Ospitaliero

Ieri si è riunito il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile.

Non essendo pervenuta comunicazione ufficiale delle deliberazioni prese dalla Comissione provinciale di Beneficenza circa la riforma della pianta sanitaria e i nuovi patti col Comune di Udine; non venne presa in proposito alcune decisione definitiva.

Vennero poi approvate e in parte lasciate in sospeso le varie forniture per i generi e per i medicinali.

I secondi vennero aggiudicati alla ditta Fabris che offerse il 25 per cento di ribasso e i primi alla ditta Lorenzi di Palmanova.

Venerdì il Consiglio si riunirà nuovamente assieme alla Giunta per discutere la nuova condizione creata dalla mancata approvazione della pianta sanitaria da parte della Commissione di Beneficenza.

Il dott. Giuseppe Castellani segretario della R. Prefettura, adetto alla divisione IV, ossia ai lavori pubblici, e ormai nostro concittadino avendo in moglie una Udinese, la signora Perissini, ha avuto la sventura in questi giorni di perdere il padre suo adorato dopo lunga e dolorosa infermità.

Nella triste circostanza gli amici e colleghi d'ufficio diressero al collega un affettuoso telegramma di condoglianza e delegarono un consigliere di prefettura di Belluno a rappresentarli ai funerali, che ivi ebbero luogo.

Al distinto giovine le nostre condoglianze.

ACCADEMIA DI UDINE

La seduta di ieri sera

A proposito delle prossime elezioni delle cariche sociali

Dinanzi a un pubblico discretamente numeroso e maggiore a dir vero del solito, nella solita sede dell'Accademia hanno avuto luogo ieri sera le letture dei soci Trinko e Luzzatto.

Il prof. Trinko con una breve e chiara relazione informò sugli studi del valente prof. Baudolvin de Courtenay sui *dialetti slavi* del Friuli. Il dott. Luzzatto trattò invece intorno ad alcune questioni di *assistenza sanitaria*, suggerendo di limitare con opportuni mezzi l'estendersi di certe malattie...

Fu rimandata l'approvazione del consuntivo 1904 dell'Accademia di Udine, stante l'assenza del cassiere ad un'altra seduta, che seguirà tra brevi giorni. E per uno scambio di idee fu rinviata a tale seduta anche la nomina dell'ufficio di Presidenza, che deve essere rinnovato. Scade e non può essere rieletto il chiarissimo concittadino prof. cav. Antonio Battistella, storico valente provveditore agli studi per la nostra provincia.

Senza voler ingerirci troppo nelle cose del vecchio e benemerito sodalizio, crediamo però di esprimere l'augurio che i soci procedano alla nomina di persona, che continui le tradizioni onorevoli del Ronchi, dello Schiavi, del Measso, del Battistella e dia, se è possibile, un nuovo impulso all'Accademia. Naturalmente deve essere coadiuvato da un consiglio, aperto alle nuove idee, che si raduni e lavori.

Insistiamo anche qui nella solita nostra idea: bisogna *svecchiare* certe istituzioni nostre, bisogna metterle in armonia coi tempi. Bisogna rinnovare il loro stanco organismo con un'onda di sangue nuovo, vivace, laborioso e magari persino invadente.

L'Accademia di Udine è abbastanza quotata anche fuori di qui, ma è sempre un' « Accademia ». Bisogna che esca quindi, se vuol vivere decorosamente, dall'isolamento in cui trovasi, bisogna che in certe questioni cittadine di cultura, di istruzione faccia udire la sua voce autorevolmente.

Anima e vita però ci vuole, l'immobilità è sinonimo di corruzione e di morte. Ma su ciò ritorneremo in breve.

Il ritardo del diretto di ier sera

causato da un guasto alla macchina del treno merci

Ieri sera il diretto giunse con quasi *due ore* di ritardo. E' vero che siamo abituati ad enormi ritardi ma quello di ieri sera oltrepassò ogni limite.

Eccone la ragione:

Il treno merci che parte da Udine alle 16.30, giunto in prossimità della stazione di Pasian Schiavonesco, per un guasto alla macchina si arrestò.

Col mezzo dei guardiani della linea venne avvertita la stazione di Pasiano perchè fosse trattenuto il diretto proveniente da Venezia. Nel tempo stesso si telegrafò a Udine e venne mandata una macchina che restituì alla nostra stazione tutto il treno merci.

Sottoscrizione pro « Scuola e Famiglia »

III° e IV° elenco; Somma precedente L. 257:

Anna Perosa 1, N. N. 1, famiglia Gandolfi 2, famiglia Santi 2, famiglia Schönfeld, 1, Carlo Siciliani 1, Maria Tonini 1, Italico Piva 5, dott. Federico Balliui 2, N. N. 1, Lea d'Agostini 1, Ida Masutti 2, sorelle Lazzari 3, Anna Pedrocco 2, Calligaris Giuseppe 1, Francesco Orter 5, ditta Tosolini 2, N. N, 1, Molin Pradel 1, Enrico Ruggeri 1, de Senibus 2, Gennari Maria B. 2, Filippo di Colloredo 1, N. N. 1, Elena Cosattini 2, Arreghini Mulinari 1, Nuccio 1, Antonio Bon 2, N.N. 2, N. N. 2, N. N. 1, Stabilimento Frizzi 5, Arturo Milani 2, Durigatti 1, N. N. 2, Giovanni Rumignani 1, fratelli Mulinaris 5, Deposito maglierie 1, N. N. 1, dottor Raffaelli 1, Clotilde Sandri 1, Lidia Cargnelli 1, Barbaro, 1, fratelli Clain 1, Giuseppe Cantoni 1, Degani e Gervasio 1, Ciriaco Comelli 5, fratelli De Pauli 1, sorelle Merluzzi 1, Santina Falomo 1, 1, Nascimbeni 1, Anna Cecchini 1, avv. Alceo Baldissera 1, Antonio Fanna 1, V. Brisighelli 1, Angelina Cattaneo 1, orefice Ferrucci 1, N. N. 1, Trattoria alla « Cattolica » 1, Giulia Montico 1, Rosina Beltrame e famiglia 1,50, N. N. 1, N. N. 1, Rosa Nesman Antonini 2, A. Moretti 1, Möderdorfer 1, Rosa Magrini 1, sorelle Migotti 1, Piazzesi 1, Fontana 1, Michelutti Pia 1, Giorgio Burghart 2, Vittorio Zavagna 5, Adele Petz 3, Sandrini 1, Italia Pico 5, Elisa Muccioli 2, Gius. Pedrioni 2, dott. Tacito Zambelli 2, de Gasperi 2, de Marco Someda 1, N. N. 1, Emma Morpurgo 1, A. Berti, Carlo Fioretti 1, cav. avv. Leitenburg 1, Del Pup 1, Bisutti 2, Manganotti Antonio 1, Liccaro 2, Rizzetto 1, Maria del Maso 1, Guatti Eugenia 1, Bortoluzzi Maria 1, avvocato Measso 2, Girardelli Muratti 5, famiglia Camavitto 10, Cos. Linussa 2, cont. Anna Lovaria 5, cont. Felissent Della

---

ella. Rinuncerò al mio convento...

Ma se *colei* che è partita, ritornerà, rendetemi la mia libertà. Perchè sarebbe per me troppo penoso ritrovarmi in sua presenza.

— Si, se ella tornerà, tu sarai libera. Ma ella non verrà mai più.

. . . .

Da due anni Ugo viaggiava, e ultima tappa del suo viaggio, *più lunga*, era l'Inghilterra. Viveva modestamente, da solitario, e solo le lettere di Bernheirmer che gli arrivavano regolarmente da Parigi, lo rasserenavano.

La giovinetta non aveva mai scritto ad Ugo, e non ostante lui era informato di tutto ciò che la riguardava. Il suo amore per Lydia era caduto come un frutto guasto: tutti i suoi pensieri erano per Maria, per lei sola. Il terzo anno del suo esilio cominciava quando un giorno ricevette una lettera di Bernheimer, che conteneva un frammento di giornale. « Mio caro Ugo. Ho una triste novella a comunicarvi. Mi è inviata dal mio corrispondente di Napoli, e riguarda vostra moglie. Presa dalla febbre tifoidea, moriva un mese fa. Il *Corriere di Napoli* vi darà i particolari. Ugo lasciò cadere con mano tremante la lettera e lesse della morte « della bella francese che era stata a Napoli, per due anni, delizia degli occhi. Il male implacabile, malgrado le cure appassionate del principe D.... aveva distrutta si adorabile creatura.

Ugo restò pensieroso e meditativo fino a notte, senza muoversi dalla poltrona. Quando il domestico venne ad accendere le candele nella sua camera, Ugo continuò a leggere la lettera di Bernheimer.

— Conosco il vostro cuore, diceva Samuele, per dubitare che proverete un sincero dolore. La signora di San Giorgi ha sopportato questo colpo terribile meglio ch' io non pensassi. E intanto, mio caro Ugo, non pensate che il vostro esilio ha durato di troppo? Voi non avete che a dire una parola per essere felice. Se vi siete deciso ditelo, che io saprò quello che dovrò dire a Maria... Diversamente, addio, e non ritornerete giammai.

Forte della sua coscienza, sicuro del suo cuore, Ugo non esitò, e scrisse a Bernheimer due sole parole.

— Io ritorno.

FINE

Torre 10, Mazzoli Taio Luigi 5, Tomaselli Laura 3, Orgnani dott. Vincenzo 20, Elena Pordenone 3, Tremonti Pasquale 2, Col. Maranesi 5, Marta ved. Cantarutti 1, famiglia Pitotti 2, Bonini Emma 2, Paolini Italia Gentili 8, Luigi Scrosoppi 1, Bevilaqua Antonietta 1, N. N. 1, Poli ved. Carlo 1, Rubini G. 1, Maria del Mestre 1, Provvisionato Giuseppina 1, Bodini Luigia 1, Leonarduzzi Romeo 1, N. N. 1, Elena Lecchi 1, Venier Maria 1, N. N. 1, Dusso Gio. Batta 1, fam. Bissattini 1, Valentinis M. 1, maestro Franz 1, farmacista Solero 1, Vit. Alessi 1, Gozzi 1, Venturini Giuseppina 1, Adalgisa Toscani 1, Valentini Giovanni 1, ved. Grosser 2, bimbi Ermolli 6, Loschi negoziante 1, Roi Matilde 2, Bernava G. 2, Guido Trani 2, S. Brugnerotto 1, Emilia ved. Cosattini 1, Pozzi Angela 1, Gori Maria 2. Totale lire 512,50.

Per l' infanzia calabrese. Ricordiamo che la vendita della cartolina commemorativa eseguita dal pittore Cecilio di Prampero è cominciata oggi ad opera dei convittori del Collegio militarizzato « A. Gabelli ».

Le squadre partiranno dal nostro (Piazza Vittorio Emanuele) e dalle 10 alle 12 faranno il giro dei negozii.

Dalle 14 alle 17 faranno il giro per le singole famiglie.

Fabris in Cassazione. L'altro giorno, dopo avere avuto un lungo colloquio coi suoi avvocati Bertacioli e Driussi, l'ex segretario di Trasaghis Fabris Francesco che fu condannato giorni fa dalla Corte d'Assise a 3 anni e 15 giorni per peculati e truffe firmò il ricorso in Cassazione.

Un altro veterano che scompare. Ieri verso le quattro è morto il noto popolano Giuseppe Padovani un'altro della schiera di quei valorosi che dedicarono gli anni più belli al patrio riscatto.

Aveva 75 anni ed era presidente della Società Corale Mazzucato.

Al benemerito cittadino si preparano solenni funerali che seguiranno domattina alle 10.

I soci della Società Friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie sono invitati ad intervenire fregiati delle medaglie ai funerali del socio effettivo Padovani Giuseppe portabandiera della Società che avranno luogo domani venerdì 22 corr. alle ore 10 ant. partendo dalla sua abitazione in via dell'ospitale N. 7.

Un appello ai nostri lettori

Si ricordino i nostri amici che al 31 dicembre prossimo ha luogo la seconda estrazione del prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di Previdenza e della Dante Alighieri.

Li consigliamo a fare acquisto di queste cartelle, finchè ne sono in tempo, perchè è uno dei rari casi in cui si può fare una ottima speculazione senza alcun rischio.

Non parliamo dei premi da estrarre e del rimborso assicurato delle cartelle poichè ormai tutti lo sanno.

Diremo invece che questo Prestito presenta ogni garanzia di sicurezza, perchè una forte cauzione fu depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, perchè il Prestito è amministrato dalla Banca d'Italia la quale, fra premi e rimborsi pagherà per conto delle due Istituzioni la bella somma di L. 8.585.215; perchè infine le estrazioni vengono vigilate da una commissione composta di tre delegati uno del Tesoro e uno della Cassa Nazionale di Previdenza.

Amici, non lasciatevi sfuggire la fortuna e ricordatevi che senza sacrificio alcuno, concorrerete ad un'opera eminentemente buona, civile e umanitaria.

BIBLIOGRAFIA

Il Mondo versi in dialetto triestino di Ferruccio Piazza - Ed. Mortara. Trieste.

Ogni qualvolta compare all'orizzonte dell'arte un nuovo libro di versi, scatta nel nostro interno un senso di diffidenza, e, direi quasi di aggressiva ironia; i poeti, oggidì, sono fitti come i fili d'erba in un prato a primavera, ma i famosi *pochi e buoni* hanno la rarità delle viole a gennaio. Poi, si sono visti e si vedono editori rinomati, mandar fuori in elzeviri sfolgoranti, delle grullerie mostruose, striduli accozzi di ritmi orribili, trastulli metrici di Simmia di Rodi, senza idee chiare, senza getto d' immagini, e queste buffonate vanno nelle vetrine dei librai accanto ad opere di valore, così che in certo modo la diffidenza nostra è quasi giustificata. Per chi rispetta l'arte, è compiacenza sincera quella che spunta da bellezze che vanno all'anima, e di contro è reale delusione il sentimento che segue un lavoro povero, sfiancato, se pure presentato al pubblico da un gran editore. Ho detto questo per chiarire la ragione della diffidenza, al comparir sul mio tavolo del volumetto *El mondo* del poeta triestino Ferruccio Piazza. Lo aprii a caso, ed a caso mi capitò « Parva favilla » — poesia tanto ricca fluente, incisiva, che meravigliò e guadagnò subito la mia attenzione.

Pensai a Zorutti, a Pascarella, a Berto Barbarani; pensai al Teatro Minerva od alla sala dell' Istituto Tecnico, dove la lettura di versi simili costituirebbe una festa eccellente dell' intelletto e del cuore, ed intanto mi divorai il libro in quattro e quatt'rotto, e lo rilessi e lo feci leggere, sollevando una sorpresa ed un'ammirazione delle più sincere. Avviene del sentimento della vita universa, quello che accade d'uno spettacolo della natura. Molti passano e non osservano. Altri restano alla superficie, presi dalla luce, nè sanno cogliere il senso intimo, sentire le arcane parole che escono dalle profondità di questa visione. Solo agli eletti avviene che l'aspetto della vita abbia il potere di mettere in attività il pensiero, di evocare immagini e ricordi, sì che la rappresentazione di essa vita ha forza ed evidenza stragrande. Ferruccio Piazza ha talmente esuberante l' ispirazione ed il sentimento della realtà, che in due tratti rapidi e vivaci inquadra una storia intera, e vi profonde e sfavilla tanto onesto riso, e sottile arguzia, e scintillante umorismo, che l'anima si associa e corrisponde con una schietta risonanza. Il poeta ha il duplice dono di descrivere e sentire, e per questa virtù del sentimento, fa rivivere l'immagine a cui quello è intimamente legato.

Disegnatore e cesellatore finissimo, descrive con analisi di osservatore, e riproduce coll' impeto di un' immaginazione fervida, le voci, le risa, le beffe, i fremiti, il vero originale della vita. Senza atteggiarsi a moralista, tocca e snuda i difetti, le pecche, gli infiniti malanni, e le infinite miserie del *Mondo* e ne ride così bene, pel primo, così bonariamente, con un'aria così goldoniana, che il riso del lettore lo accompagna spontaneo, assieme ad una conferma di plauso e compunzione. Perchè il brio suggestivo, e l'evidenza intrinseca ammonitrice non eccedono — fuse e temperate alla fiamma viva del sentimento.

Concludo: leggendo *El mondo* mi è sembrato di udirne echeggiare il vasto fremito, come nella iridescente e sinuosa conchiglia marina, il murmure del mare.

U. di Chamery

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

A porte chiuse

L'imputata svenuta

(*Udienza del 20*)

Ieri si svolse a porte chiuse il processo contro Rossi Eva, di anni 19 e Pietro Marini d'anni 51 residenti a San Daniele imputati di adulterio per avere in San Daniele, prima dell'ottobre 1905 fra loro avuti dei rapporti intimi, e ciò mentre la Rossi Eva era legata in matrimonio con Rossi Francesco, il secondo ancora di violazione di domicillo per essersi introdotto clandestinamente di notte nell'abitazione del Rossi.

Durante l'udienza la Rossi Eva diede in ismanie cadendo poi a terra come morta.

Venne trasportata a braccia fuori dalla sala dai carabinieri.

Il Tribunale mandò assolti tutti e due gli imputati.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo sciopero generale in Russia

Pietroburgo 20. — Per la terza volta nel corso di un anno la Russia sta dinanzi al pericolo dello sciopero generale che il consiglio dei delegati operai decise d'iniziare oggi a Mosca e domani a Pietroburgo.

Berlino, 20. — Si ha da Mosca: La direzione centrale delle associazioni operaie ha proclamato stamane lo sciopero generale politico.

Lo sciopero si estende a tutti gli stabilimenti e alle imprese di comunicazioni, eccettuati l'acquedotto e i negozi di generi alimentari. Il tram elettrico ha sospeso il servizio.

Londra, 20. — Si ha da Pietroburgo: Su tutte le linee ferroviarie dovette essere sospeso il servizio, perchè tutti i binari furono trovati danneggiati. I soldati furono mandati a riattarli; nel frattempo la capitale è completamente isolata.

Il prossimo scioglimento del Parlamento inglese

Londra, 22. — Nell'odierna seduta del Gabinetto fu deciso di proporre al Re di sciogliere l'otto gennaio il Parlamento.

COLOSSALE INCENDIO IN UNA MINIERA DI CARBONE
19 morti

Carlasbad 20. — Nel pozzo Helenenschacht, della ditta viennese Springer Neusattl, scoppiò stamane alle 9.30 un incendio che si propagò con fulminea rapidità. Parecchi minatori riuscirono a salvarsi, ma diciannove di essi rimasero asfissiati da gas venefici. L'azione di soccorso non diede sinora risultato.

Il duello Greco-Kirchhofer

Parigi 20. — E' imminente lo scontro fra i maestri di scherma Agesilao Greco e Kirchhofer. Quest'ultimo ha per suoi padrini il barone Harcourt del *Temps* e Brettmayer, che assistettero Kirchhofer e Merignac contro Greco e Pessina. Il duello si farà in una proprietà privata da cui il pubblico è rigorosamente escluso.

FEIERVARY RESTA!

Vienna, 30. — La *Neue Fr. Presse* annunzia che l' Imperatore ha respinto le dimissioni di Fejervary.

Probabilmente Fejervary rimarrà in carica fino a tutto febbraio.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 20 dicembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	99.88
Londra (sterline)	25.07
Germania (marchi)	122.99
Austria (corone)	104.39
Pietroburgo (rubli)	263.56
Rumania (lei)	—.—
Nuova York (dollari)	5 13
Turchia (lire turche)	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Primicerio Luigi, gerente responsabile

Questa mattina improvvisamente venne rapito ai suoi cari.

ROCCO GIUSEPPE fu LUIGI
già impiegato al Monte di Pietà

La moglie Maria Iaschi, i figli Luigi, Riccardo, Giuseppe la figlia Teresa il genero Giovanni Valle le cognate le nuore ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio

Udine, 21 dicembre 1905.

I funerali seguiranno Sabato 23 alle ore 8 ant. partendo dalla casa via Tiberio Deciani 44.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine " accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.